Testi consigliati

- Aitchison I., Hey A.
 Gauge Theories in Particle Physics, Vol. 1 A Practical Introduction
 3rd ed. IOP Publishing 2003
 4th ed. CRC Press 2012
- Halzen F., A. Martin A.
 Quarks and Leptons. Introductory Course in Modern Particle Physics
 John Wiley & Sons 1984
- Horejsi J.
 Fundamentals of Electroweak Theory Charles University, Prague 2002
- Hitoshi Murayama
 Lecture Notes (files pdf)
- Diapositive e registrazioni audio del corso http://www.mi.infn.it/~ragusa/2025-2026/elettrodeboli
- http://www.mi.infn.it/~ragusa/2025-2026/elettrodeboli/registrazioni

Interazioni Elettrodeboli

prof. Francesco Ragusa Università di Milano

Lezione n. 1

29.09.2025

Equazione di Klein-Gordon Invarianza relativistica Paradosso di Klein

anno accademico 2025-2026

Equazione di Klein-Gordon

- L'equazione non relativistica di Schrödinger non è adeguata a descrivere i risultati degli esperimenti quando l'energia cinetica è molto maggiore della massa a riposo delle particelle
 - · Ricordiamo l'equazione di Schrödinger

$$-\frac{\hbar^2}{2m}\nabla^2\psi(\mathbf{r},t) = i\hbar\frac{\partial}{\partial t}\psi(\mathbf{r},t)$$

· Può essere ricavata partendo dalla relazione

$$E = \frac{\mathbf{p}^2}{2m}$$

• Per ottenerla si fanno le seguenti sostituzioni operatoriali

$$E \to i\hbar \frac{\partial}{\partial t}$$
 $\mathbf{p} \to -i\hbar \nabla$

- Per giungere ad un'equazione relativistica si può seguire lo stesso metodo utilizzando grandezze e relazioni relativistiche (c=1)
 - Il 4-vettore energia impulso $p^{\nu}=(E, \mathbf{p})$
 - La relazione energia impulso

$$p^2 = p^{\nu} p_{\nu} = E^2 - \mathbf{p}^2 = m^2$$

Soluzioni dell'equazione di Klein-Gordon

- Per semplicità da ora in poi poniamo $\hbar=c=1$
- Sostituendo gli operatori nella relazione energia impulso otteniamo l'equazione di Klein-Gordon

$$\frac{\partial^2}{\partial t^2}\phi - \nabla^2\phi + m^2\phi = 0$$

- Una soluzione di questa equazione è $\phi = Ne^{-ip\cdot x}$
 - p = (E, p) e x = (t, r) sono 4-vettori; p è un parametro
 - Sostituendo otteniamo $-p_0^2\phi+{f p}^2\phi+m^2\phi=0$
 - Perché l'equazione sia soddisfatta p deve soddisfare la condizione $p_0^2 = \mathbf{p}^2 + m^2$
- Identifichiamo pertanto p con il 4-impulso della particella e quindi $p_o=E$
 - La soluzione è caratterizzata da 3 parametri indipendenti: $p_x,\;p_y,\;p_z$
 - Notiamo inoltre che $E=\pm\sqrt{{f p}^2+m^2}\equiv\pm E_{f p}$ ${m E}_{f p}$ sempre positivo
 - Ci sono pertanto due soluzioni

$$\phi_{\scriptscriptstyle \perp} = N e^{-i E_{\scriptscriptstyle \mathbf{p}} t + i \mathbf{p} \cdot \mathbf{r}}$$
 soluzione con energia positiva

$$\phi = Ne^{+iE_{\mathbf{p}}t+i\mathbf{p}\cdot\mathbf{r}}$$
 soluzione con energia negativa

Soluzioni dell'equazione di Klein-Gordon

- Come nel caso dell'equazione di Schrödinger le soluzioni trovate sono autofunzioni dell'equazione che hanno uno spettro continuo
 - Non sono normalizzabili
 - Le soluzioni per problemi fisici si ottengono costruendo pacchetti d'onda

$$\phi(\mathbf{r},t) = \int_{-\infty}^{+\infty} \frac{d^3\mathbf{k}}{(2\pi)^3 \sqrt{2E_{\mathbf{k}}}} \left[a(\mathbf{k}) e^{-iE_{\mathbf{k}}t + i\mathbf{k}\cdot\mathbf{r}} + b(\mathbf{k}) e^{+iE_{\mathbf{k}}t + i\mathbf{k}\cdot\mathbf{r}} \right]$$

- ullet Sfruttando la simmetria dell'integrazione in ${\bf k}$ si può cambiare il segno della parte spaziale dell'esponenziale del secondo termine dell'integrale
 - Ricordiamo che $b(\mathbf{k})$ è una funzione arbitraria (anche $a(\mathbf{k})$)
 - Chiamiamo ancora $b(\mathbf{k})$ la funzione $b(-\mathbf{k})$

$$\phi(\mathbf{r},t) = \int_{-\infty}^{+\infty} \frac{d^3\mathbf{k}}{(2\pi)^3 \sqrt{2E_{\mathbf{k}}}} \left[a(\mathbf{k}) e^{-iE_{\mathbf{k}}t + i\mathbf{k}\cdot\mathbf{r}} + b(\mathbf{k}) e^{+iE_{\mathbf{k}}t - i\mathbf{k}\cdot\mathbf{r}} \right]$$

• Introduciamo il prodotto scalare quadridimensionale $\ k\cdot x=E_{\mathbf{k}}t-\mathbf{k}\cdot\mathbf{r}$

$$\phi(\mathbf{r},t) = \int_{-\infty}^{+\infty} \frac{d^3\mathbf{k}}{(2\pi)^3 \sqrt{2E_{\mathbf{k}}}} \left[a(\mathbf{k}) e^{-ik \cdot x} + b(\mathbf{k}) e^{+ik \cdot x} \right]$$

Corrente di probabilità (Schrödinger)

Consideriamo l'equazione di Schrödinger e la sua complessa coniugata

$$i\frac{\partial\psi}{\partial t} + \frac{1}{2m}\nabla^2\psi = 0 \qquad -i\frac{\partial\psi^*}{\partial t} + \frac{1}{2m}\nabla^2\psi^* = 0$$

• Moltiplichiamo a sinistra rispettivamente per ψ^* e ψ

$$i\psi^* \frac{\partial \psi}{\partial t} + \frac{1}{2m} \psi^* \nabla^2 \psi = 0 \qquad -i\psi \frac{\partial \psi^*}{\partial t} + \frac{1}{2m} \psi \nabla^2 \psi^* = 0$$

Sottraiamo le due equazioni

$$i\psi^* \frac{\partial \psi}{\partial t} + \frac{1}{2m} \psi^* \nabla^2 \psi + i\psi \frac{\partial \psi^*}{\partial t} - \frac{1}{2m} \psi \nabla^2 \psi^* = 0$$

Elaborando

$$i\frac{\partial}{\partial t}(\psi^*\psi) + \frac{1}{2m}\nabla(\psi^*\nabla\psi - \psi\nabla\psi^*) = 0 \qquad \frac{\partial}{\partial t}|\psi|^2 + \frac{-i}{2m}\nabla(\psi^*\nabla\psi - \psi\nabla\psi^*) = 0$$

• Definendo

$$\rho = |\psi|^2$$
 $\mathbf{J} = \frac{-i}{2m} \left[\psi^* \nabla \psi - \psi \nabla \psi^* \right]$

Otteniamo

$$\left| \frac{\partial}{\partial t} \rho + \nabla \cdot \mathbf{J} \right| = 0$$

 $\frac{\partial}{\partial t} \rho + \nabla \cdot \mathbf{J} = 0$ equazione di continuità per la probabilità per la probabilità

Corrente di probabilità (Schrödinger)

• Nel caso particolare delle soluzioni

$$\psi = Ne^{-i\left(\frac{\mathbf{p}^2}{2m}t - \mathbf{p} \cdot \mathbf{x}\right)}$$

Otteniamo

$$\rho = |N|^2$$

$$\mathbf{J} = \frac{-i}{2m} |N|^2 \left[i\mathbf{p} + i\mathbf{p} \right] = |N|^2 \frac{\mathbf{p}}{m}$$

$$\mathbf{J} = \rho \frac{\mathbf{p}}{m} = \rho \mathbf{v}$$

Corrente di probabilità (Klein-Gordon)

- Dobbiamo adesso verificare se le soluzioni dell'equazione di Klein-Gordon consentono lo stesso tipo di interpretazione che si era sviluppato per le soluzioni dell'equazione di Schrödinger
 - Procedendo in modo del tutto analogo a quanto fatto per l'equazione di Schrödinger

$$\frac{\partial^2}{\partial t^2}\phi - \nabla^2\phi + m^2\phi = 0 \qquad \frac{\partial^2}{\partial t^2}\phi^* - \nabla^2\phi^* + m^2\phi^* = 0$$

• Moltiplichiamo a sinistra per ϕ^* e ϕ

$$\phi^* \frac{\partial^2}{\partial t^2} \phi - \phi^* \nabla^2 \phi + m^2 \phi^* \phi = 0$$

$$\phi^* \frac{\partial^2}{\partial t^2} \phi - \phi^* \nabla^2 \phi + m^2 \phi^* \phi = 0 \qquad \phi \frac{\partial^2}{\partial t^2} \phi^* - \phi \nabla^2 \phi^* + m^2 \phi^* \phi = 0$$

Sottraiamo

$$\phi^* \frac{\partial^2}{\partial t^2} \phi - \phi^* \nabla^2 \phi - \phi \frac{\partial^2}{\partial t^2} \phi^* + \phi \nabla^2 \phi^* = 0$$

- Si giunge a
 - Definizione di densità di probabilità
 - Definizione di densità di corrente di probabilità
 - Equazione di Continuità

$$\rho = i \left(\phi^* \frac{\partial}{\partial t} \phi - \phi \frac{\partial}{\partial t} \phi^* \right)$$

$$\mathbf{J} = -i(\phi^* \nabla \phi - \phi \nabla \phi^*)$$

Corrente di probabilità (Klein-Gordon)

Ancora una volta, specializziamo alle soluzioni di onda piana

$$\phi = Ne^{-ip \cdot x}$$

· Calcoliamo la densità di probabilità

$$\rho = i \left(\phi^* \frac{\partial}{\partial t} \phi - \phi \frac{\partial}{\partial t} \phi^* \right)$$

- Questa definizione porta alla prima inconsistenza dell'equazione di Klein-Gordon
 - ullet Per le soluzioni a energia positiva (ricordiamo che $E_{f p}>0$ sempre)

$$\phi_{+} = Ne^{-iE_{\mathbf{p}}t + i\mathbf{p}\cdot\mathbf{x}}$$
 $\rho = |N|^{2} i(-iE_{\mathbf{p}} - iE_{\mathbf{p}}) = 2|N|^{2} E_{\mathbf{p}} > 0$

• Per le soluzioni a energia negativa

$$\phi_{-} = Ne^{+iE_{\mathbf{p}}t + i\mathbf{p}\cdot\mathbf{x}}$$
 $\rho = |N|^2 i(iE_{\mathbf{p}} + iE_{\mathbf{p}}) = -2|N|^2 E_{\mathbf{p}} < 0$

- · Pertanto le soluzioni a energia negativa portano ad una probabilità negativa
 - Priva di alcun senso fisico
 - Le soluzioni non hanno quindi un'interpretazione fisica
- Notiamo che matematicamente la probabilità negativa è una conseguenza del fatto che l'equazione di Klein-Gordon e di secondo grado nel tempo
- Torneremo in seguito su questo problema, al momento irrisolto

Invarianza relativistica dell'equazione di Klein-Gordon

- Un importante requisito delle equazioni relativistiche è la loro invarianza relativistica
 - Formalmente le equazioni relativistiche devono avere la stessa forma in tutti i sistemi di riferimento inerziali
- Consideriamo l'equazione di Klein-Gordon ($\partial_{\mu} \equiv \partial/\partial x^{\mu}$)

$$\left(\frac{\partial^2}{\partial t^2} - \nabla^2 + m^2\right)\phi = 0 \qquad \left(\partial^{\mu}\partial_{\mu} + m^2\right)\phi = 0$$

- Consideriamo un passaggio da un sistema inerziale K ad un sistema K' tramite una trasformazione di Lorentz Λ
 - Come si trasformano gli operatori di derivazione ∂_{μ} e ∂^{μ} ?
 - Come si trasforma la funzione $\phi(x)$?
- La massa m è invariante (è uno scalare in una trasformazione di Lorentz)
- · Approfondiamo innanzitutto le proprietà delle trasformazioni di Lorentz

Trasformazioni di Lorentz

• In una trasformazione di Lorentz (ad esempio un boost lungo l'asse x) le componenti del 4-vettore tempo-posizione si trasformano secondo la legge

$$y$$
 K
 $K'x$
 x'

$$ct' = \gamma ct - \gamma \beta x \qquad y' = y$$
$$x' = -\gamma \beta ct + \gamma x \quad z' = z$$

- In forma matriciale e introducendo $x^{\mu}=(ct, \mathbf{r})$
- Conviene esprimere il prodotto matriciale in forma tensoriale

$$x'^{\mu} = \Lambda^{\mu}_{\ \nu} x^{\nu}$$

 $x'^{\mu} = \Lambda^{\mu}_{\;\;
u} x^{
u}$ sottointesa la somma dell'indice contratto u

- Notare le posizioni degli indici μ e ν e i segni degli elementi della matrice che corrisponde a questa disposizione degli indici $g_{\mu\alpha}g^{\alpha\nu} = g_{\mu}^{\ \nu} = \delta_{\mu}^{\ \nu}$
- Altre forme della matrice

$$\Lambda_{\mu\nu} = g_{\mu\alpha} \Lambda^{\alpha}_{\ \nu}$$

$$\boxed{ \Lambda_{\mu\nu} = g_{\mu\alpha} \Lambda^{\alpha}_{\ \nu} } \ \ \, \begin{bmatrix} \Lambda^{0}_{0} & \Lambda^{0}_{1} & \Lambda^{0}_{2} & \Lambda^{0}_{3} \\ -\Lambda^{1}_{0} & -\Lambda^{1}_{1} & -\Lambda^{1}_{2} & -\Lambda^{1}_{3} \\ -\Lambda^{2}_{0} & -\Lambda^{2}_{1} & -\Lambda^{2}_{2} & -\Lambda^{2}_{3} \\ -\Lambda^{3}_{0} & -\Lambda^{3}_{1} & -\Lambda^{3}_{2} & -\Lambda^{3}_{3} \end{bmatrix} } \ \ \, \\ \boxed{ \Lambda^{\mu\nu} = g^{\alpha\nu} \Lambda^{\mu}_{\ \alpha} } \ \ \, \begin{bmatrix} \Lambda^{0}_{0} & -\Lambda^{0}_{1} & -\Lambda^{0}_{2} & -\Lambda^{0}_{3} \\ \Lambda^{1}_{0} & -\Lambda^{1}_{1} & -\Lambda^{1}_{2} & -\Lambda^{1}_{3} \\ \Lambda^{2}_{0} & -\Lambda^{2}_{1} & -\Lambda^{2}_{2} & -\Lambda^{2}_{3} \\ \Lambda^{3}_{0} & -\Lambda^{3}_{1} & -\Lambda^{3}_{2} & -\Lambda^{3}_{3} \end{bmatrix} }$$

$$\Lambda^{\mu\nu} = g^{\alpha\nu} \Lambda^{\mu}_{\ \alpha}$$

$$\begin{pmatrix} \Lambda^0_{0} & -\Lambda^0_{1} & -\Lambda^0_{2} & -\Lambda^0_{3} \\ \Lambda^1_{0} & -\Lambda^1_{1} & -\Lambda^1_{2} & -\Lambda^1_{3} \\ \Lambda^2_{0} & -\Lambda^2_{1} & -\Lambda^2_{2} & -\Lambda^2_{3} \\ \Lambda^3_{0} & -\Lambda^3_{1} & -\Lambda^3_{2} & -\Lambda^3_{3} \end{pmatrix}$$

$$g_{\mu\alpha} = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & -1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & -1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & -1 \end{pmatrix}$$

$$\Lambda_{\mu}{}^{\nu} = g_{\mu\alpha}g^{\nu\beta}\Lambda^{\alpha}{}_{\beta}$$

$$g_{\mu\alpha} = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & -1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & -1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & -1 \end{pmatrix} \qquad \qquad \boxed{ \begin{array}{c} \boldsymbol{\Lambda}_{\mu}^{\ \nu} \ = \ g_{\mu\alpha} g^{\nu\beta} \boldsymbol{\Lambda}^{\alpha}_{\ \beta} \end{array} } \begin{pmatrix} \begin{pmatrix} \boldsymbol{\Lambda}_{0}^{0} & -\boldsymbol{\Lambda}_{1}^{0} & -\boldsymbol{\Lambda}_{2}^{0} & -\boldsymbol{\Lambda}_{3}^{0} \\ -\boldsymbol{\Lambda}_{0}^{1} & \boldsymbol{\Lambda}_{1}^{1} & \boldsymbol{\Lambda}_{2}^{1} & \boldsymbol{\Lambda}_{3}^{1} \\ -\boldsymbol{\Lambda}_{0}^{2} & \boldsymbol{\Lambda}_{1}^{2} & \boldsymbol{\Lambda}_{3}^{2} & \boldsymbol{\Lambda}_{3}^{2} \end{pmatrix} } \qquad g^{\alpha\nu} = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & -1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & -1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & -1 \end{pmatrix}$$

$$g^{\alpha\nu} = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & -1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & -1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & -1 \end{pmatrix}$$

Trasformazioni di Lorentz

• La proprietà che caratterizza una trasformazione di Lorentz è l'invarianza del prodotto scalare

$$x' \cdot y' = x'^{\mu} y'_{\mu} = x \cdot y = x'^{\mu} y_{\mu}$$

• Introducendo le coordinate nel sistema K'

$$x'^{\mu} = \Lambda^{\mu}_{\ \nu} x^{\nu} \qquad \qquad y'^{\mu} = \Lambda^{\mu}_{\ \nu} y^{\nu}$$

Si ottiene

$$x'^{\mu}y'_{\mu} = g_{\mu\nu}x'^{\mu}y'^{\nu} = g_{\mu\nu}\Lambda^{\mu}{}_{\alpha}x^{\alpha}\Lambda^{\nu}{}_{\beta}y^{\beta} = (g_{\mu\nu}\Lambda^{\mu}{}_{\alpha}\Lambda^{\nu}{}_{\beta})x^{\alpha}y^{\beta} = g_{\alpha\beta}x^{\alpha}y^{\beta}$$

• In conclusione
$$g_{\mu\nu}\Lambda^{\mu}{}_{\alpha}\Lambda^{\nu}{}_{\beta}=g_{\alpha\beta} \qquad \text{in forma matriciale} \\ \Lambda^{\mu}{}_{\alpha}g_{\mu\nu}\Lambda^{\nu}{}_{\beta}=g_{\alpha\beta}$$

$$\Lambda^{\mu}_{lpha}g_{\mu
u}\Lambda^{
u}_{\phantom{
u}eta}=g_{lphaeta}$$

 $\Lambda^T G \Lambda = G$

• Moltiplicando ambo i membri per $g^{eta\sigma}$ e sommando su eta si ottiene

$$g_{\mu\nu}\Lambda^{\mu}{}_{\alpha}\Lambda^{\nu}{}_{\beta}g^{\beta\sigma} = g_{\alpha\beta}g^{\beta\sigma} = \delta_{\alpha}{}^{\sigma} \qquad \Lambda^{\mu}{}_{\alpha}g_{\mu\nu}\Lambda^{\nu}{}_{\beta}g^{\beta\sigma} = \delta_{\alpha}{}^{\sigma} \qquad \Lambda^{\Lambda^{-1}} = I$$

$$\Lambda^{\mu}{}_{\alpha}\Lambda_{\mu}{}^{\sigma} = \delta_{\alpha}{}^{\sigma}$$

$$\Lambda^{\mu}{}_{\alpha}\Lambda_{\mu}{}^{\sigma} = \delta_{\alpha}{}^{\sigma}$$

• Esercizio: verificare che $\begin{bmatrix} \gamma & -\gamma\beta & 0 & 0 \\ -\gamma\beta & \gamma & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \gamma & \gamma\beta & 0 & 0 \\ \gamma\beta & \gamma & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{bmatrix} = I$ Osservazione: l'inversa si ottiene con la sostituzione $\beta \to -\beta$

Operatore di derivazione

- Verifichiamo le proprietà di trasformazione del 4-vettore $\partial_{\mu} \equiv \partial/\partial x^{\mu}$
 - Si ha ovviamente

$$\frac{\partial}{\partial x'^{\mu}} = \frac{\partial}{\partial x^{\alpha}} \frac{\partial x^{\alpha}}{\partial x'^{\mu}}$$

• Ricaviamo l'espressione di x in funzione di x'

$$x'^{\mu} = \Lambda^{\mu}_{\ \nu} x^{\nu} \qquad \Lambda_{\mu}^{\ \alpha} x'^{\mu} = \Lambda_{\mu}^{\ \alpha} \Lambda^{\mu}_{\ \nu} x^{\nu} \qquad \Lambda_{\mu}^{\ \alpha} x'^{\mu} = \delta^{\alpha}_{\ \nu} x^{\nu} = x^{\alpha}$$

$$x^{\alpha} = \Lambda_{\mu}{}^{\alpha} x^{\prime \mu}$$

Pertanto

$$\frac{\partial x^{\alpha}}{\partial x^{\prime \mu}} = \Lambda_{\mu}{}^{\alpha}$$

$$\frac{\partial x^{\alpha}}{\partial x'^{\mu}} = \Lambda_{\mu}^{\alpha} \qquad \frac{\partial}{\partial x'^{\mu}} = \Lambda_{\mu}^{\alpha} \frac{\partial}{\partial x^{\alpha}}$$

• Le componenti $\partial/\partial x^\mu$ si trasformano come x_μ vale a dire in modo covariante

$$\frac{\partial}{\partial x^{\mu}} \equiv \partial_{\mu} = \left(\frac{1}{c}\frac{\partial}{\partial t}, \frac{\partial}{\partial x}, \frac{\partial}{\partial y}, \frac{\partial}{\partial z}\right) = \left(\frac{1}{c}\frac{\partial}{\partial t}, \nabla\right)$$

Analogamente abbiamo le componenti contravarianti

$$\frac{\partial}{\partial x_{\mu}} \equiv \partial^{\mu} = \left(\frac{1}{c} \frac{\partial}{\partial t}, -\nabla\right)$$

$$\frac{\partial}{\partial x'_{\mu}} = \Lambda^{\mu}{}_{\alpha} \frac{\partial}{\partial x_{\alpha}}$$

Operatore di d'Alembert

• Introduciamo l'operatore di D'Alembert (o d'Alembertiano)

$$\Box \equiv \frac{\partial}{\partial x^{\mu}} \frac{\partial}{\partial x_{\mu}} \equiv \partial^{\mu} \partial_{\mu}$$

- È un operatore scalare
 - È il prodotto scalare di un 4-vettore con se stesso
 - · Ha la stessa forma in tutti i sistemi di riferimento
- In forma esplicita (c=1)

$$\partial^{\mu}\partial_{\mu} = \frac{\partial^2}{\partial t^2} - \nabla^2$$

• Per finire scriviamo la corrente di probabilità dell'equazione di Klein-Gordon in forma covariante

$$j^{\mu} = i \left[\phi^* \partial^{\mu} \phi - \left(\partial^{\mu} \phi^* \right) \phi \right] \qquad \partial_{\mu} j^{\mu} = 0$$

$$\partial_{\mu}j^{\mu} = 0$$

Rapidità

- Un modo alternativo di rappresentare la trasformazione di Lorentz si ottiene introducendo la rapidità ξ
 - Infatti osservando la seguente proprietà di γ e γeta

$$\gamma^2 - \gamma^2 \beta^2 = \gamma^2 \left(1 - \beta^2 \right) = 1$$

• Possiamo porre

$$\gamma \beta = \sinh \xi \quad \gamma = \cosh \xi \quad \beta = \tanh \xi$$

• Utilizzando la rapidità la trasformazione di Lorentz può essere espressa

$$\begin{pmatrix} x'^0 \\ x'^1 \\ x'^2 \\ x'^3 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} \cosh \xi & -\sinh \xi & 0 & 0 \\ -\sinh \xi & \cosh \xi & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} x^0 \\ x^1 \\ x^2 \\ x^3 \end{pmatrix}$$

• Che può essere vista come una rotazione con un angolo immaginario

$$\sinh \xi = -i \sin(i\xi) \qquad \cosh \xi = \cos(i\xi)$$



Invarianza relativistica dell'equazione di Klein-Gordon

- A questo punto abbiamo tutti gli ingredienti per discutere l'invarianza relativistica dell'equazione di Klein-Gordon
 - ullet La funzione $\phi(x)$ soddisfa l'equazione di Klein-Gordon nel sistema inerziale K

$$\left(\partial^{\mu}\partial_{\mu} + m^2\right)\phi(x) = 0$$

- Alla funzione $\phi(x)$ corrisponderà una funzione $\phi'(x')$ nel sistema K'
- Se richiediamo che l'equazione di Klein-Gordon sia invariante per trasformazioni di Lorentz dovrà valere

$$\left(\partial^{\prime\mu}\partial_{\mu}^{\prime}+m^{2}\right)\phi^{\prime}(x^{\prime})=0$$

• Dal momento che $\partial^\mu\partial_\mu$ è invariante e che m è invariante è necessario che

$$\phi'(x') = \phi(x) \qquad \qquad x'^{\mu} = \Lambda^{\mu}{}_{\nu} x^{\nu}$$

- La condizione sopra riportata definisce la funzione scalare $\phi'(x')$
 - I punti x e x' rappresentano lo stesso punto nello spazio tempo visto in due differenti sistemi inerziali
 - ullet La forma funzionale ϕ' può essere differente da ϕ
 - Esempio $\phi(x)=e^{-ikx}$ $\phi'(x')=e^{-ik'x'}$

Equazione di Klein-Gordon: interpretazione

- Abbiamo visto che le soluzioni con energia negativa portano ad una probabilità negativa che non ha senso fisico
 - Dirac riuscì a risolvere il problema del segno della probabilità
 - Lo vedremo fra poco
- Potremmo tentare di utilizzare l'equazione di Klein-Gordon utilizzando solo le soluzioni con energia positiva
 - Ci sono comunque inconsistenze
 - Ad esempio il Paradosso di Klein
 - Presente anche nell'equazione di Dirac
- Studiamo l'interazione di una particella con un campo elettrostatico
 - L'interazione elettromagnetica viene introdotta tramite la sostituzione

$$\partial^{\mu} \to \partial^{\mu} + iqA^{\mu}$$

- Per la componente temporale $E o i rac{\partial}{\partial t}$ $E_T = E q A^0 \equiv E U$
- Per la componente spaziale ${f p}
 ightarrow -i
 abla \qquad {f P} = {f p} q {f A}$

Il paradosso di Klein[†]

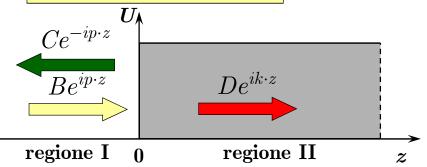
Poniamo

$$\Psi_{E}\left(z,t\right) = \psi(z)e^{-iEt}$$



• Consideriamo l'equazione di Klein-Gordon nel caso di un potenziale a barriera

$$A^{\mu} = (A^{0}, \mathbf{0}) \qquad qA^{0} = U$$
$$(E - U)^{2} \psi(z) = -\frac{d^{2}\psi(z)}{dz^{2}} + m^{2}\psi(z)$$



- La funzione d'onda consiste di due parti
 - ullet a sinistra $({
 m I})$ un'onda incidente e una riflessa ullet sostituendo nell'equazione (U=0)

$$\psi_I(z) = Be^{ip \cdot z} + Ce^{-ip \cdot z}$$

$$E^2 = p^2 + m^2$$

• a destra (II) un'onda trasmessa

$$\psi_{II}(z) = De^{ik \cdot z}$$

• sostituendo nell'equazione ($U \neq 0$)

$$\left(E - U\right)^2 = k^2 + m^2$$

• Pertanto a sinistra e a destra l'equazione è soddisfatta rispettivamente per

$$p = \pm \sqrt{E^2 - m^2}$$

• deve essere
$$p>0$$
 (B viaggia da sx a dx)

$$k = \pm \sqrt{\left(E - U\right)^2 - m^2}$$

ullet il segno di k deve essere determinato

• [†]Landau R. - Quantum Mechanics II-A second course in quantum mechanics 2nd ed. pag. 213

- Imponendo la continuità di ψ e di $d\psi/dz$ a z=0 si ottiene
 - Risolvendo in funzione di B

$$\begin{cases} B + C = D \\ ipB - ipC = ikD \end{cases}$$

$$C = \frac{p-k}{p+k}B \qquad D = \frac{2p}{p+k}B$$

Riepilogando

$$\Psi_{E}\left(z,t\right) = \psi(z)e^{-iEt}$$

$$\psi_{I}(z) = Be^{ip\cdot z} + Ce^{-ip\cdot z} \qquad E^{2} = p^{2} + m^{2}$$

$$E^2 = p^2 + m^2$$

$$\psi_{II}(z) = De^{ik \cdot z}$$

$$\left(E - U\right)^2 = k^2 + m^2$$

• Le soluzioni normalizzabili si ottengono formando dei pacchetti d'onda

$$\Phi(z,t) = \int g(\xi) \Psi_E(z,t) d\xi = \int g(\xi) \psi(z) e^{-iE(\xi)t} d\xi \qquad \begin{array}{c} \text{regione I} \to \xi = p \\ \text{regione II} \to \xi = k \end{array}$$

 Come è noto, nel caso di pacchetti con una definizione del momento molto netta $(g(\xi))$ molto stretta) il pacchetto viaggia senza deformarsi con velocità di gruppo

$$v_g = \frac{\partial E}{\partial \xi}$$

- Calcoliamo adesso le correnti e le densità
 - La corrente è data da

$$j = \frac{1}{2im} \Big(\Psi^* \frac{\partial}{\partial z} \Psi - \Psi \frac{\partial}{\partial z} \Psi^* \Big) \qquad \begin{array}{l} \text{NB: La normalizzazione di j è quella di R. Landau e differisce da quella di Aitchison & Hey} \\ \end{array}$$

NB: La normalizzazione di j è

Nelle due regioni otteniamo

$$j_I = \frac{p}{m} (|B|^2 - |C|^2)$$

$$j_{II} = \frac{p}{m} (|B|^2 - |C|^2)$$

$$j_{II} = \begin{cases} \frac{k}{m} |D|^2 & k \text{ reale} \\ 0 & k \text{ immaginario} \end{cases}$$

Analogamente la densità è data da

$$\rho = \frac{1}{2m} \left[\Psi^* \left(i \frac{\partial}{\partial t} - U \right) \Psi - \Psi \left(i \frac{\partial}{\partial t} + U \right) \Psi^* \right]$$

$$\rho = \frac{1}{2m} \left[\Psi^* \left(E - U \right) \Psi - \Psi \left(-E + U \right) \Psi^* \right] \qquad \rho = \frac{E - U}{m} \left| \Psi \right|^2 = \frac{E - U}{m} \left| \psi \right|^2$$

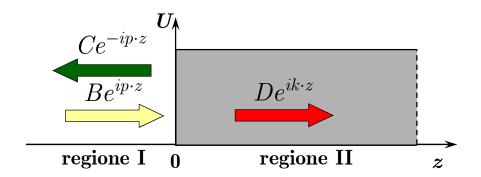
Nelle due regioni abbiamo

$$\rho_I = \frac{E}{m} |\psi_I|^2$$

$$\rho_{I} = \frac{E}{m} |\psi_{I}|^{2} \qquad \rho_{II} = \frac{E - U}{m} |\psi_{II}|^{2}$$



- Siamo ora in grado di discutere il fenomeno della collisione di una particella con la barriera U
 - B è l'ampiezza dell'onda incidente
 - C è l'ampiezza dell'onda riflessa
 - D è l'ampiezza dell'onda trasmessa



$$j_I = \frac{p}{m} (|B|^2 - |C|^2) \equiv j_i - j_r$$
 $j_i = \frac{p}{m} |B|^2$ $j_r = \frac{p}{m} |C|^2$

$$j_i = \frac{p}{m}|B|^2$$

$$j_r = \frac{p}{m} |C|^2$$

$$j_{II} = j_t = \frac{k}{m} |D|^2$$

• Dalla diapositiva 19 abbiamo

$$C = \frac{p-k}{p+k}B \qquad D = \frac{2p}{p+k}B$$

$$D = \frac{2p}{p+k}B$$

Calcoliamo i coefficienti di riflessione e di trasmissione

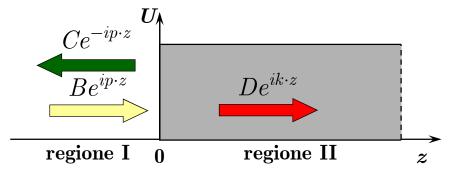
$$\mathcal{R} = \frac{j_r}{j_i} = \left| \frac{C}{B} \right|^2 = \left| \frac{p - k}{p + k} \right|^2$$

$$\mathcal{R} = \frac{j_r}{j_i} = \left|\frac{C}{B}\right|^2 = \left|\frac{p-k}{p+k}\right|^2 \qquad \qquad \mathcal{T} = \frac{j_t}{j_i} = \frac{k}{p} \left|\frac{D}{B}\right|^2 = \frac{k}{p} \left|\frac{2p}{p+k}\right|^2 \qquad \text{per } k \text{ reale zero altrimenti}$$

- Queste formule sono sempre valide
- ullet Interpretiamole al variare di U

- Vediamo quindi cosa succede per una fissata energia E della particella al variare dell'altezza dell'energia U
- Ricordiamo che

$$p=+\sqrt{E^2-m^2}$$
 regione E $k=\pm\sqrt{\left(E-U\right)^2-m^2}$ segno da determinare

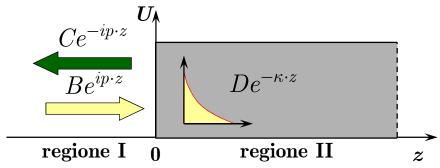


- per $oldsymbol{U}$ piccolo $(0 < oldsymbol{U} < oldsymbol{E} oldsymbol{m})$ $oldsymbol{k}$ è reale
 - Si ha propagazione di un'onda nella regione II
 - ullet Pertanto k deve essere positivo
 - La velocità di gruppo è positiva
 - La densità nella regione II è positiva
 - Si ha un urto del tutto analogo a quanto avveniva nella M. Q. non relativistica

$$v_g = \frac{\partial E}{\partial k} = \frac{k}{E - U}$$

$$\rho_{II} = \frac{E - U}{m} |\psi_{II}|^2$$

$$\mathcal{R} = \frac{j_r}{j_i} = \left| \frac{p - k}{p + k} \right|^2 \qquad \mathcal{T} = \frac{j_t}{j_i} = \frac{k}{p} \left| \frac{2p}{p + k} \right|^2$$



$$k = \pm \sqrt{\left(E - U\right)^2 - m^2}$$

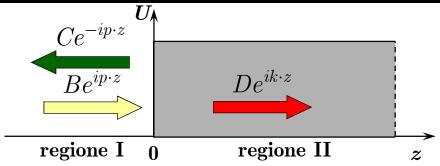
- Aumentando $U\left(E-m < U < E+m
 ight)$ $k=i\kappa$ diventa immaginario
 - Non si ha propagazione di onda nella regione II
 - · La densità decresce esponenzialmente
 - · La densità può diventare negativa ma è comunque piccola

$$\mathcal{R} = \frac{j_r}{j_i} = \left| \frac{p - k}{p + k} \right|^2 = \left| \frac{p - i\kappa}{p + i\kappa} \right|^2 = 1 \qquad \mathcal{T} = \frac{j_t}{j_i} = 0$$

Riflessione totale

$$ho_{II} \sim e^{-|k|z}$$

$$\rho_{II} = \frac{E - U}{m} \left| \psi_{II} \right|^2$$



$$k = \pm \sqrt{\left(E - U\right)^2 - m^2}$$

- Aumentando ancora $U\left(U>E+m
 ight)$ k è di nuovo reale
 - Si ha di nuovo propagazione di un'onda nella regione II
 - Proibita in M.Q. non relativistica
 - · La densità è negativa
 - La velocità di gruppo è $(E-U)^2 = k^2 + m^2$

$$\rho_{II} = \frac{E - U}{m} |\psi_{II}|^2$$

$$v_g = \frac{\partial E}{\partial k} = \frac{k}{E - U}$$

• Per mantenere l'interpretazione di un'onda che viaggia verso destra occorre scegliere k < 0

$$\mathcal{R} = \frac{j_r}{j_r} = \left| \frac{p-k}{n+k} \right|^2 = \left(\frac{p+|k|}{n+k} \right)^2 > 1$$

$$\mathcal{R} = \frac{j_r}{j_i} = \left| \frac{p - k}{p + k} \right|^2 = \left(\frac{p + |k|}{p - |k|} \right)^2 > 1 \qquad \mathcal{T} = \frac{j_t}{j_i} = \frac{k}{p} \left| \frac{2p}{p + k} \right|^2 = -\frac{4p|k|}{(p - |k|)^2} < 0$$

Trasmette un numero negativo di particelle

Meccanica Quantistica e Relatività[†]

- Il principio di indeterminazione di Heisenberg impone una relazione fra l'incertezza nella misura simultanea:
 - ullet Della posizione q di una particella
 - Della sua quantità di moto p

$$\Delta q \Delta p \ge \hbar/2$$

- Ciascuna delle due variabili può essere misurata separatamente con precisione arbitraria purché il tempo della misura sia abbastanza lungo
- Il Principio di Relatività (ristretta) richiede che il tempo e l'energia siano entrambi la quarta componente di un quadrivettore
 - Quadrivettore posizione $x^{\mu} = (ct, x, y, z)$
 - Quadrivettore energia/impulso $p^{\mu}=\left(E,p_{x},p_{y},p_{z}
 ight)$
- La covarianza relativistica impone che tempo ed energia siano trattati analogamente alle componenti spaziali dei rispettivi 4-vettori
- Si introduce pertanto un ulteriore principio di indeterminazione

$$\Delta E \Delta t \ge \hbar/2$$

• †Landau, Lifshitz, Berestetskii, Pitaevskii - Quantum Electrodynamics: Introduction (§ 1.)

Meccanica Quantistica e Relatività

- Il significato di questa relazione è che
 - L'energia di un sistema può non essere esattamente definita se misurata o considerata per intervalli di tempo troppo brevi
 - Misure fatte in tempi molto brevi possono portare ad una indeterminazione dell'energia del sistema
- L'equivalenza fra massa ed energia introdotta da Einstein

$$E = mc^2$$

implica che l'indeterminazione dell'energia possa manifestarsi con l'apparizione di nuove particelle, sebbene per periodi di tempo brevi (stati virtuali)

- Inoltre l'energia stessa delle particelle può trasformarsi in nuove particelle
- La teoria non ha più un numero costante di particelle
- Il paradosso di Klein ha inoltre mostrato che il tentativo di "localizzare" una particella con una barriera di potenziale porta all'apparizione di contraddizioni
 - Non è possibile tentare di localizzare una particella con precisione arbitraria
 - Il significato di una funzione delle coordinate va rivisto
- Per finire lo spazio e il tempo devono essere trattati allo stesso modo
 - Anche r = (x, y, z), come t, diventano parametri e non variabili dinamiche